



COMUNE DI SESTU

Città Metropolitana di Cagliari

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 19 del 25.05.2023

ORIGINALE

Oggetto: Ordine del giorno per l'avvio di un piano straordinario di rigenerazione della capacità amministrativa del sistema unico regionale della pubblica amministrazione

L'anno duemilaventitre il giorno venticinque del mese di maggio, nella sede comunale, alle ore 18:45, in seduta Straordinaria, Pubblica, in Prima Convocazione, previa l'osservanza delle formalità prescritte, si è riunito il Consiglio Comunale composto dai sotto elencati consiglieri:

SECCI MARIA PAOLA	P	MELONI VALENTINA	P
ARGIOLAS ANTONIO	A	MURA MICHELA	P
ARGIOLAS FRANCESCO	P	PETRONIO LAURA	P
ARGIOLAS GIULIA	P	PICCIAU GIUSEPPE	A
COLLU VALENTINA	P	PILI ALBERTO	P
CORONA ILARIO	P	PISU FABIO	P
CRISPONI ANNETTA	A	PITZIANI SILVIA	A
LEDDA IGNAZIA	P	PORCU FEDERICO	P
LOI ANTONIO	P	SECHI ROSALIA SIMONA GIO'	P
MANCA ANTONIO	P	SERRA FRANCESCO	P
MELONI MAURIZIO	P		

Totale Presenti: 17

Totali Assenti: 4

Il Presidente MANCA ANTONIO, assume la presidenza.

Partecipa MARCELLO MARCO nella sua qualifica di Segretario Generale.

Risultano presenti gli assessori: BULLITA MASSIMILIANO, TACCORI MATTEO, MELONI EMANUELE, RECCHIA ROBERTA, SERRAU MARIO ALBERTO.

Il Presidente, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con nota protocollo n. 20347 del 19/05/2023, la consigliera e i consiglieri comunali Silvia Pitzianti Federico Porcu e Ignazia Ledda, hanno presentato il seguente ordine del giorno avente ad oggetto “Avvio di un piano straordinario di rigenerazione della capacità amministrativa del sistema unico regionale della pubblica amministrazione”

Vista la Legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, recante “Statuto speciale per la Sardegna”;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;

Vista la legge regionale 7 gennaio 1977 n. 1, recante “Norme sull'organizzazione amministrativa della Regione Sarda, competenze della Giunta, della Presidenza e degli assessorati regionali”;

Vista la legge regionale 13 novembre 1998 n. 31, recante “Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione”;

Vista la legge regionale 12 giugno 2006, n. 9, “recante Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”;

Vista la legge regionale 25 novembre 2014 n. 24 recante “Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione”;

Vista la legge regionale 18 giugno 2018 n. 21 recante “Misure urgenti per il reclutamento di personale nel sistema Regione. Modifiche alla legge regionale n. 31 del 1998, alla legge regionale n. 13 del 2006, alla legge regionale n. 36 del 2013 e alla legge regionale n. 37 del 2016”;

Vista la legge regionale 11 febbraio 2019 n. 6 recante “Modifiche delle leggi regionali n. 8 del 2016 e n. 43 del 2018 in materia di inquadramento del personale dell'Agenzia FoReSTAS”;

Vista la Legge Regionale 21 Giugno 2021, n. 10 “Norme urgenti per il rilancio delle attività di impulso, coordinamento ed attuazione degli interventi della Giunta regionale e di riorganizzazione della Presidenza della Regione. Modifiche e integrazioni alle leggi regionali n. 1 del 1977, n. 26 del 1985, n. 32 del 1988, n. 31 del 1998, n. 7 del 2005, n. 3 del 2009 e n. 2 del 2016”;

Visto, in particolare, l'art. 2 della regionale 12 giugno 2006, n. 9, recante “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali” che stabilisce i principi del conferimento delle funzioni agli enti locali e prevede l'adeguato trasferimento delle risorse finanziarie, patrimoniali e umane per l'esercizio delle funzioni amministrative;

Visto, in particolare, l'art. 12 della regionale 12 giugno 2006, n. 9, “recante Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali” che istituisce "Comparto unico di contrattazione collettiva della Regione e degli enti locali", di cui fa parte il personale dell'Amministrazione regionale, degli enti regionali, delle province, dei comuni, delle comunità montane e degli altri enti locali;

Visti, in particolare, gli artt. 10 e 11 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2007)” che istituiscono rispettivamente il fondo Unico degli enti locali (art. 10) e lo stanziamento di euro 5.000.000 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009; da assegnare alla costituenda Agenzia per la rappresentazione negoziale della Regione e degli enti locali della Sardegna (ARAN Sardegna) allo scopo di avviare le procedure per la realizzazione del Comparto Unico Regione Enti Locali e la conseguente armonizzazione normativa ed economica del personale dipendente della Regione e degli enti locali (art. 11);

Vista la delibera della Giunta regionale del 5 marzo 2020 n. 9/15, recante Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024 Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024 che approva il documento di programmazione regionale con il quale vengono definite le strategie e le politiche da realizzare nell'arco della legislatura;

Visto il Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44 recante “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche”;

Vista la direttiva del 23 marzo 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione recante “Pianificazione della Formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione, digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che promuove lo sviluppo delle competenze trasversali dei dipendenti pubblici, funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa fornendo indicazioni metodologiche e operative alle amministrazioni per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative istituisce la piattaforma di attività formativa denominata “Syllabus”;

Vista la delibera della Giunta regionale del 13 ottobre 2022 n. 31/34 recante il “Documento di economia e finanza regionale (DEFER) in attuazione dell’articolo 36, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011” che delinea annualmente le modalità di attuazione delle strategie di governo, derivanti dal Programma Regionale di Sviluppo ed in particolare la prima strategia denominata “L’Identità che si costruisce nel fare per creare valore e sviluppo sostenibile per i Sardi e la Sardegna”, dedicata all’identità politica ed istituzionale della Regione Sardegna, che ha quale l’obiettivo prioritario l’elaborazione di riforme dirette a creare un modello di governance regionale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 30 settembre 2022, n. 30/37 recante “Programma Regionale FESR 2021-2027. Presa d’atto dello stato del negoziato con la Commissione europea e approvazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRigA)” contenente la proposta di programma regionale di rigenerazione amministrativa;

Visto il Programma Nazionale di Assistenza Tecnica Capacità per la Coesione 2021-2027 (CapCoe), approvato dalla Commissione europea in data 12 gennaio 2023, cofinanziato con una dotazione complessiva di 1.267.433.334 euro, e il cui impianto strategico dà particolare rilievo alla dimensione territoriale da coordinare (attuare) con i programmi regionali di rigenerazione amministrativa;

Vista la proposta di legge regionale n. 329 del 19 maggio 2022, recante “norme per l’istituzione del comparto unico del pubblico impiego del sistema dell’amministrazione pubblica della Sardegna e per l’equiparazione dei trattamenti economici del personale della Regione e delle autonomie locali”;

Vista la proposta di legge regionale n. 330 del 19 maggio 2022 Recante “Piano per il potenziamento degli organici delle Amministrazioni comunali”;

Preso atto del crescente dibattito sulla carenza degli organici del sistema delle autonomie locali, sul divario retributivo fra i dipendenti degli enti locali e i dipendenti del sistema Regione, sul generale impoverimento quantitativo e qualitativo e professionale degli organici del personale della Pubblica Amministrazione. correlato ad una crescente degenerazione nell’erogazione dei servizi pubblici e, in alcuni casi alla soppressione degli stessi;

Preso atto che numerosi Comuni della Sardegna con propri atti consiliari, approvano e fanno pervenire al CAL e alle associazioni degli enti locali deliberazioni di sollecito alla Regione Autonoma della Sardegna affinché dia attuazione ai provvedimenti legislativi regionali che già prevedono il sistema integrato del pubblico impiego, realizzi il Comparto Unico del Personale Regionale costituito dal personale del sistema Regione e dal personale delle amministrazioni locali per giungere alla parificazione giuridica ed economica di tutti i lavoratori del sistema pubblico della Sardegna;

Preso atto che il differente trattamento economico risultante dell'applicazione del contratto collettivo nazionale rispetto a quello vigente per il personale della Regione gioca un ruolo determinante nelle scelte dei percorsi professionali: un dipendente del sistema degli enti locali guadagna molto meno rispetto all'omologo dipendente regionale nonostante svolga le stesse mansioni, sia inquadrato allo stesso livello, possieda lo stesso titolo di studio e abbia le stesse responsabilità e, di conseguenza, si registrano sempre più spesso le richieste di dipendenti comunali che premono per il proprio trasferimento, temporaneo o definitivo, negli enti con contratto di lavoro regionale o che migrano verso posizioni di maggiore benessere lavorativo e impieghi pubblici più gratificanti sul piano remunerativo e professionale;

Considerato che il divario fra i dipendenti del sistema regionale e quelli del personale degli enti locali è sproporzionato anche in riferimento alla formazione, all'apprendimento e all'aggiornamento continuo e all'impossibilità materiale degli enti territoriali di adeguare la capacità amministrativa alle mutate esigenze di un sistema economico, finanziario e sociale in perenne evoluzione;

Preso atto dell'accentuarsi del fenomeno della trasmigrazione del personale dagli enti territoriali verso la Regione, verso gli enti regionali e in generale verso le amministrazioni più competitive sul piano retributivo e professionale riducendo gli enti locali a "palestre formative";

Considerato che l'attuale condizione degli apparati burocratici degli enti locali condiziona pesantemente il grado di efficienza nell'erogazione di servizi se non alla soppressione degli stessi, sino a minare le stesse dinamiche democratiche del sistema amministrativo locale (dimissioni degli amministratori o rischio di commissariamento per paralisi amministrativa a causa della mancata approvazione di atti programmatici fondamentali o dell'assenza di figure professionali essenziali per la gestione amministrativa);

Considerato che la struttura organizzativa regionale, storicamente modellata a specchio rispetto al sistema ministeriale statale, risente di un'impostazione organizzativa accentrata e accentratrice che, fin dai primi anni '80, ha imposto al centro di ogni dibattito o programma politico sul futuro della Sardegna la necessità di una imprescindibile riforma della Regione;

Considerato che l'adozione di provvedimenti legislativi tendenti a modificare alcuni aspetti della struttura organizzativa regionale, in mancanza di un contestuale intervento sull'intero apparato della P.A. regionale, potrebbe determinare un maggiore scollamento fra la pubblica amministrazione regionale e quella locale;

Ritenuto che la proposta di Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA) in corso di definitiva approvazione risente di un'impostazione mirata all'attuazione della programmazione regionale europea tralasciando l'urgente ed imprescindibile necessità di ricostruzione degli apparati pubblici locali, di riqualificazione e aggiornamento delle risorse esistenti e tralascia una realistica analisi del fabbisogno di professionalità e competenze delle amministrazioni locali;

Ritenuto indispensabile avviare un processo di riforma che preveda l'adozione di provvedimenti coordinati di immediata adozione, di medio e di lungo periodo, al fine di pervenire alla costruzione di un'unitaria organizzazione pubblica di governo della Sardegna, un sistema moderno, adeguato e coeso nell'affrontare le sfide culturali, economiche, tecnologiche della società;

Considerato che tutti i programmi finanziari, europeo e nazionale, Quadro Finanziario Pluriennale, New Green Deal, PNRR, la transizione ambientale e climatica, la transizione energetica e digitale, l'avvento dell'intelligenza artificiale, impongono di adeguare l'amministrazione regionale e locale alla complessità delle sfide di sviluppo nella dimensione nazionale, europea e mondiale;

Considerato che l'Unione Europea ha avviato il processo di riforma del patto di stabilità europeo che potrebbe comportare per l'Italia la recrudescenza delle restrizioni della capacità assunzionale

della P.A. e che, quindi, sia indispensabile avviare una immediata campagna di reclutamento che consenta di immettere negli organici degli enti locali e della regione nuove risorse umane, nuove competenze e professionalità;

Ritenuto altresì indispensabile l'adozione di un piano straordinario, generale, capillare e diffuso di riqualificazione e aggiornamento del personale dell'intero sistema pubblico regionale attualmente in organico;

Ritenuto essenziale istituire un Osservatorio permanente per l'analisi la verifica delle risorse umane, le competenze e le professionalità, l'effettivo fabbisogno, il monitoraggio del programma di rigenerazione, l'adeguamento delle politiche di lavoro pubbliche alle mutevoli condizioni imposte dall'evoluzione della società e finalizzata a) migliorare la qualità e l'efficienza delle prestazioni e dei servizi offerti alla collettività regionale; b) a favorire strumenti e discipline che agevolino il processo di riforma delle funzioni e dei compiti della Regione e degli enti locali;

Ritenuto opportuno istituire/aggiornare la piattaforma regionale di E-learning, aperta a tutti i dipendenti della PA regionale, quale strumento moderno di formazione / aggiornamento / informazione permanente e modello di semplificazione amministrativa per l'avvio di un piano straordinario di aggiornamento e riqualificazione del personale del comparto unico degli enti regionali e locali;

Considerato che la mancata definizione delle riforme istituzionali, tendenti a rivedere il quadro degli enti di governo, dipanatosi in un percorso ondivago, ha condotto fin quasi all'azzeramento dell'amministrazione degli enti locali sovracomunali in un caos istituzionale che ostacola qualsiasi tentativo di costituire reti territoriali di efficienza e di programmazione. Dai dati del conto annuale pubblicato nel 2022 dalla ragioneria generale dello Stato la seguente tabella seguente dimostra che il totale complessivo dei dipendenti del comparto enti locali (comprendente Comuni, province, città metropolitane e unioni dei comuni) nella nostra Regione continua ad avere una tendenziale regressione. Solo a considerare i dati degli ultimi 4 anni pubblicati si rileva una diminuzione di circa mille dipendenti, seppure a fronte di un parziale recupero da parte dei comuni a partire dal 2017, non sufficiente a compensare le perdite non colmate degli enti intermedi;

Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Differenza
11161	10602	10307	10187	974

Ritenuto fondamentale l'adozione immediata di provvedimenti atti a parametrare i livelli retributivi dei dipendenti degli enti locali a quelli dei dipendenti regionale e che dette misure costituiscano un importante leva di giustizia e coesione sociale rispetto al livello medio retributivo europeo che vede l'Italia in tendenza negativa costante dal 2011 rispetto alla media europea per un importo che la colloca agli ultimi posti della classifica salariale (fonte Eurostat: al 2021, -3560 euro a fronte di 33511 euro della media europea), che vede la Regione Sardegna sotto la media nazionale e un forte divario infraregionale fra le aree urbane e le aree interne;

Tutto ciò premesso

Il Consiglio delle Autonomie locali

Sollecita

la Regione Autonoma della Sardegna e il Consiglio regionale a:

l'immediata adozione di provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari per l'attuazione della equiparazione retributiva tabellare dei dipendenti delle amministrazioni locali agli stessi parametri del sistema Regione;

l'immediata adozione di provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari per l'attuazione definitiva del Comparto Unico regionale costituito dai dipendenti del sistema Regione e delle amministrazioni locali e realizzando la parificazione giuridica ed economica dei relativi lavoratori;

l'immediata adozione condivisa di un piano straordinario di reclutamento per l'immissione negli organici delle amministrazioni territoriali di nuove risorse con priorità per la copertura delle carenze gestionali essenziali e per l'immissione di figure professionali funzionali alla realizzazione delle politiche di sviluppo locale, alla transizione ecologica, alla transizione climatica ambientale, alla transizione digitale, all'intelligenza artificiale;

l'immediata adozione di un piano straordinario di formazione e riqualificazione del personale in organico dell'amministrazioni territoriali e istituzione/aggiornamento della piattaforma regionale di E-learning, aperta a tutti i dipendenti della PA regionale, quale strumento moderno di formazione/aggiornamento/informazione permanente e modello di semplificazione amministrativa per l'avvio di un piano straordinario di aggiornamento e riqualificazione del personale del comparto unico degli enti regionali e locali;

l'immediata costituzione di un Osservatorio paritetico regione enti locali per la rilevazione dell'effettivo fabbisogno di personale in ambito regionale e locale, etc;

l'immediata revisione della proposta di Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA) agli obiettivi di cui ai punti precedenti;

l'immediata adozione di provvedimenti legislativi, amministrativi e finanziari per il ripristino della piena funzionalità politica, amministrativa e funzionale degli enti territoriali sovracomunali,

l'avvio della riforma condivisa della Regione in senso autonomistico, improntata realisticamente alla governance multilivello, al principio di pari dignità istituzionale degli enti di governo, al principio di sussidiarietà, al principio di leale collaborazione istituzionale e al senso di unità del sistema pubblico regionale;

impegna

la Presidente del Consiglio delle autonomie locali ad avviare interlocuzioni con le sindache e i sindaci dell'isola unitariamente alle associazioni di rappresentanza degli enti locali regionali per sostenere le predette proposte e la parificazione retributiva, giuridica, professionale ed economica dei lavoratori e del piano straordinario di reclutamento per gli organici degli enti territoriali;

la Presidente del Consiglio delle autonomie locali ad avviare le necessarie interlocuzioni con gli Assessori regionali competenti e il Consiglio regionale per l'attuazione di quanto sopra;

impegna

la Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali in rappresentanza di tutti i comuni della Regione a trasmettere il presente atto al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna al Presidente del Consiglio regionale della Sardegna, all'Assessore regionale degli enti locali, all'Assessore regionale del personale, ai presidenti dei gruppi consiliari regionali, alle consigliere e ai consiglieri regionali della Sardegna, alle associazioni rappresentative degli enti locali regionali e a tutti i comuni della Sardegna con invito a far propria la presente iniziativa.

Illustra il punto il consigliere Federico Porcu;

Non essendoci interventi si procede con le dichiarazioni di voto;

Interviene la consigliera Michela Mura e preannuncia voto favorevole;

Interviene il consigliere Maurizio Meloni e preannuncia voto favorevole;

Gli interventi completi vengono riportati nel verbale integrale di seduta;

Non essendoci altri interventi in dichiarazioni di voto il Presidente del Consiglio, Antonio Manca, pone quindi ai voti la proposta di cui all'oggetto ed il Consiglio comunale con la seguente votazione palese, espressa per appello nominale, presenti **n. 17**, voti favorevoli:unanimità

DELIBERA

Di Approvare l'ordine del giorno avente ad oggetto "Avvio di un piano straordinario di rigenerazione della capacità amministrativa del sistema unico regionale della pubblica amministrazione"



COMUNE DI SESTU

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 19 del 25/05/2023

OGGETTO:

Ordine del giorno per l'avvio di un piano straordinario di rigenerazione della capacità amministrativa del sistema unico regionale della pubblica amministrazione

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

**FIRMATO
IL PRESIDENTE
MANCA ANTONIO**

**FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
MARCELLO MARCO**